

Comune di Porpetto

ZONE A

PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE

≡ **ARCHIUR Srl** UDINE



(COABITARE SOCIALE)

VAS -

VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITÀ

INDICE

A) INTRODUZIONE.....	3
B) LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO.....	4
C) PROCEDURA OPERATIVA.....	5
D) CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA.....	8
D 1) GEOLOGIA.....	8
D 2) AREE DI PREGIO AMBIENTALE, NATURALISTICO E PAESAGGISTICO.....	10
D 3) QUALITÀ DELL'ARIA.....	11
D 4) QUALITÀ DELLE ACQUE.....	12
D 5) INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO.....	13
D 6) ASPETTI SOCIO ECONOMICI.....	14
E) CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	15
F) CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.....	17
F 1) ANALISI DELLA COERENZA.....	18
F 2) CONSUMO DI SUOLO.....	19
F 3) PAESAGGIO, AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ.....	20
F 4) QUALITÀ DELL'ARIA E DELLE ACQUE.....	21
F 5) VALUTAZIONE GLOBALE DEGLI IMPATTI PREVISTI.....	22
G) CONCLUSIONI.....	25

A) INTRODUZIONE.

Il comune di Porpetto è dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale), al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante 2 al PRPC delle zone A di Porpetto ha per oggetto una revisione della normativa di riferimento per il numero minimo dei posti auto a servizio della residenza per particolari casi di intervento.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 83 giugno 2001 in materia di VAS, recepita a livello nazionale dal DLGS 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel DLGS 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

B) LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO.

La Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di Variante 20 al PRGC del comune di Porpetto (UD) ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 83 giugno 2001 in materia di VAS, recepita a livello nazionale dal DLGS 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel DLGS 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I Piani/Programmi soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri Piani/Programmi o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del piano/programma in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del piano/programma e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopraccitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla LR 11/2005 *"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee"*. Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *"Omnibus"* al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*, come da modifiche dall'art. 35 della LR 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della LR 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Regione FVG ha inoltre promulgato nel 2015 il DGR numero 2627, che contiene gli indirizzi definitivi e generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione FVG.

C) PROCEDURA OPERATIVA.

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del DLGS 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della variante al PRPC e PRGC delle zone A.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- a) documento della Commissione Europea "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente",
- b) "Progetto ENPLAN - Valutazione ambientale di piani e programmi - Linee guida", "Rapporto finale sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione per la definizione di Indicatori utili per l'attuazione della VAS" (2009), frutto del lavoro comune fra ISPRA e quindici Agenzie ambientali regionali e provinciali con il supporto del Consorzio Poliedra del Politecnico di Milano.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 2 al PRPC delle zone A e al PRGC sono:

- A) RELAZIONE.
- B) MODIFICHE.
- C) MODIFICHE DEL PRGC.
- D) PRPC MODIFICATO.
- E) PRGC MODIFICATO.

Altri elaborati considerati:

- a) tavole di PPR comprendenti il territorio del comune di Porpetto;
- b) tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- c) dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Porpetto;
- d) rapporto sullo stato dell'ambiente (ARPA FVG, agg. 2014).

Come indicato dall'allegato I del DLGS 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla proposta di Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dal Piano (tab. 1).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell'Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 DLGS 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:	
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Porpetto è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non rilevati
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Non pertinente
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Non sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante 2 al PRPC.
carattere cumulativo degli impatti	
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.
Rischi evidenti per la salute umana (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza del Piano, ricadente nel territorio del comune di Porpetto
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non previsti, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

- a)** incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
- b)** individuazione di:
 - 1)** proponente, ossia l'Ufficio Urbanistica;
 - 2)** autorità procedente: il Consiglio Comunale;
 - 3)** autorità competente: la Giunta Comunale di Porpetto;
- c)** definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, AAS, enti parco ...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
- d)** elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
- e)** pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da DLGS 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
- f)** eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
- g)** l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del DLGS 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- h)** adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
- i)** informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

D) CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA.

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 19,65 kmq in provincia di Udine.

L'indice di piovosità è basso, inferiore ai 1500 mm/annui mediati sul territorio comunale.

Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale.

Non si registra infatti rischio elevato di allagamento, se non in punti limitati e del tutto eccezionali, in corrispondenza dei centri abitati di Castello e Porpetto.

D 1) GEOLOGIA.

La quota varia elevandosi da sud verso nord: da 5 m s.l.m. a 17 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura. L'escursione altimetrica è di 12 m. e la casa comunale media si situa ad un'altezza s.l.m. di 10.

Figura 1. Inquadramento geologico (copertura quaternaria e tessitura) del territorio di Porpetto e comuni limitrofi (*Carta Geologica Regionale, 2007*).



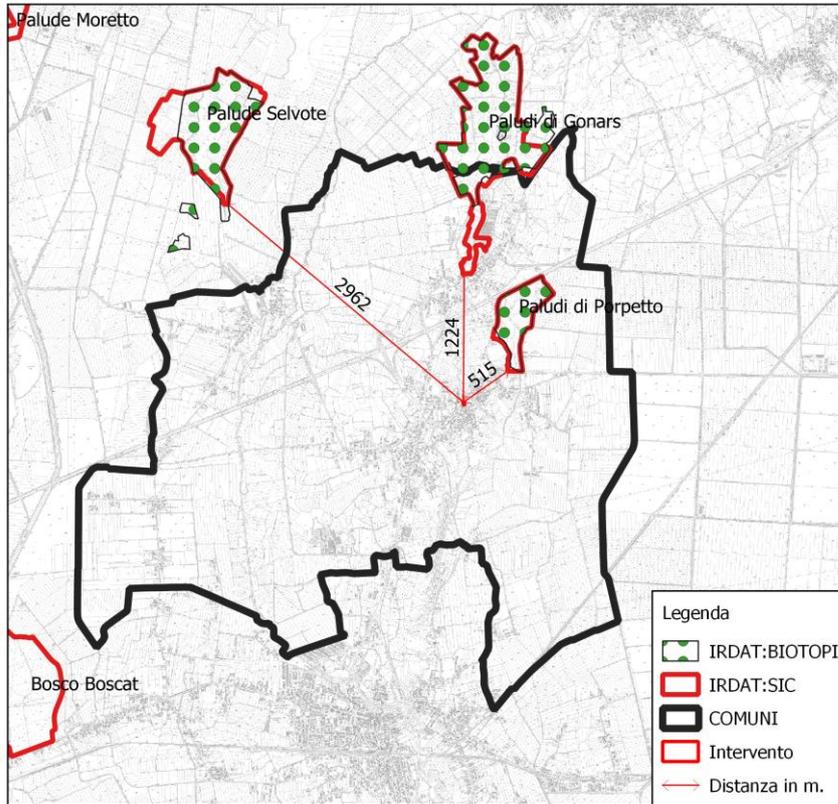
Geologicamente il territorio comunale si trova a valle della fascia della Linea delle Risorgive, ove si sviluppano i potenti depositi della Bassa friulana che, procedendo da nord verso sud

presentano tanto orizzontalmente quanto verticalmente una diminuzione della frazione grossolana, con passaggio da depositi spesso cementati a depositi decisamente sciolti e da orizzonti ghiaiososabbiosi a depositi a granulometria decisamente più fina.

Lungo la Linea delle Risorgive, per una combinazione di substrati più o meno impermeabili, si registra l'affioramento delle falde freatiche che conducono le acque ipogee dall'alta pianura friulana verso il mare attraverso la genesi di numerosi fiumi e canali, il più importante dei quali in Comune è il fiume Corno, che attraversa Porpetto e la frazione di Castello. Altri corsi degni di nota sono il fiume Zellina al confine ovest, la roggia Corgnolizza a Corgnolo e la roggia Zumiel al confine est.

Il territorio comunale è classificato in zona sismica di categoria 3, zona a rischio basso.

D 2) AREE DI PREGIO AMBIENTALE, NATURALISTICO E PAESAGGISTICO.



Risulta approvato il progetto di Parco intercomunale del fiume Corno, opera di cui alla legge 42/1996, art. 6, costituente variante al PRGC secondo lo stesso art. 6, comma 3. Il Parco interessa tre aree delimitate: il lago di Castello, la olla di Porpetto e l'area di allevamento ittico verso San Giorgio. Costituiscono quindi aree rilevanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico alcune olle di risorgiva, a Castello e Porpetto, un bosco (Sgobitta) e alcune aree umide, tra cui le paludi Fraghis e del Corno, proposte come siti di importanza comunitaria e costituenti anche biotopi naturali (biotopi numero 12 e 13).

I siti della rete Natura 2000 già riconosciuti e ricadenti o prossimi al territorio comunale sono la ZSC - IT3320031 Paludi di Gonars e la ZSC - IT3320032 Paludi di Porpetto. Altre due zone prossime ma esterne al territorio comunale sono la Palude Selvote e il Bosco Boscato.

Si registra la presenza anche di alcuni prati stabili naturali.

D 3) QUALITÀ DELL'ARIA.

Non vi sono centraline di rilevamento degli inquinanti gassosi nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze. Un recente studio dell'ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria), ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale. I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Porpetto presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG (91 Bq/m³) risulta essere bassa. Per conoscere il livello medio di concentrazione del gas nelle abitazioni civili è possibile rivolgersi ad ARPA FVG sezione qualità dell'aria o fisica ambientale.

Tabella 2. Disaggregazione per macrosettore SNAP97 degli inquinanti in Comune di Porpetto (ARPA FVG, 2007, mod).

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	COV	DIOX	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	6,91	118,00	2,15	29,23	3,55	0,51	0,21	3,74	6,15	5,96	6,41	0,33
Combustione nell'industria	0,00	0,01	0,05	0,00	0,00	0,01		0,10	0,02	0,02	0,03	0,60
Processi produttivi				0,55					0,00	0,00	0,00	
Estraz. e distribuz. combustibili	56,91			4,86								
Uso di solventi				18,00								
Trasporto su strada	1,43	136,00	20,23	13,38		0,60	2,49	101,00	7,87	6,80	9,57	0,65
Tratt. e smaltimento rifiuti	40,78			0,03		10,96	88,64	3,06	0,62	0,30	0,93	
Agricoltura		0,00							0,10	0,10	0,10	
Altre sorgenti e assorbimenti	6,91	118,00	2,15	29,23	3,55	0,51	0,21	3,74	6,15	5,96	6,41	0,33

D 4) QUALITÀ DELLE ACQUE.

Il territorio del Comune di Porpetto, situato nella bassa pianura friulana a sud della linea delle risorgive fra il torrente Cormor e il fiume Aussa, è caratterizzato dalla notevole presenza di acque naturali alimentate da fenomeni di risorgiva. I processi di antropizzazione del territorio, in particolare quelli connessi agli usi agricoli, hanno generato una rete capillare di corsi d'acqua minori per l'allontanamento delle acque superficiali in eccesso.

L'indice di piovosità in Comune è medio-basso, inferiore ai 1500 mm/annui mediati sul territorio, ma in aumento e con frequenti eventi meteorici di grande intensità che hanno evidenziato tratti di criticità idraulica nella rete idrografica minore. Criticità spesso accentuate da interventi antropici non sempre rispettosi del regime idraulico compiuti in territori di pianura dove già i deflussi si svolgono con maggiore difficoltà in ragione delle basse pendenze. Dei tratti di criticità hanno assunto particolare rilevanza quelli in aree urbane o perturbane dove maggiori sono i beni esposti a rischio di danno da inondazione. La situazione di rischio riscontrata ha comportato la definizione di interventi atti a migliorare il deflusso delle acque al fine di evitare o quantomeno contenere i fenomeni di esondazione in caso di eventi meteorici di grande intensità.

L'ARPA FVG ha catalogato in Classe 2 (impatto antropico ridotto e sostenibile) lo SCAS (Stato Chimico Acque Sotterranee) dei corpi idrici sotterranei in Comune mediante i rilievi effettuati dal 2001 al 2007 nel punto di prelievo presso la scuola materna di via de Asarta. Per quanto concerne i corsi d'acqua superficiali: il torrente Cormor è monitorato dall'ARPA FVG nella vicina Località Paradiso, in comune di Castions di Strada. I rilevamenti indicano un buono stato ambientale del torrente, giudizio ottenuto tramite monitoraggio (2003-2007) del LIM (Livello Inquinamento da Macrodescriptori) e dell'IBE (Indice Biotico Esteso).

Infine il Comune, compreso nell'area monitorata dallo studio correlato alla Direttiva Nitrati, non risulta zona sensibile, avendo vulnerabilità integrata molto bassa (ARPA FVG, 2008).

D 5) INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO.

Nella legislazione italiana il DPCM 1° marzo 1991 rimane il principale punto di riferimento per la normativa sull'acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio. Tutte le componenti sonore inquinanti, comprese le infrastrutture dei trasporti come le strade e le ferrovie vengono prese in considerazione.

Il comune di Porpetto è dotato del Piano di Classificazione Acustica approvato con delibera nr. 5 del 7/4/2016.

L'area della variante riguarda parti del territorio classificate in "CLASSE III: Aree di tipo misto" Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali;

D 6) ASPETTI SOCIO ECONOMICI.

La popolazione del comune al 2017 è di 2.590 abitanti.

Sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Resta ancora da sviluppare un sistema di tecnologie ed infrastrutture o installazioni finalizzato all'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia.

Le politiche attivate tendono a rendere sempre più efficiente ed efficace il sistema della raccolta e dello smaltimento, da accompagnarsi con iniziative ed azioni finalizzate a favorire la diminuzione della produzione complessiva di rifiuti da attività residenziali.

Il Comune non ha ancora attuato un'efficace politica volta alla raccolta differenziata: come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 34% dell'anno 2007, al 56% del 2016 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato tuttavia inferiore al dato medio della Provincia di Udine (67%) che è a sua volta superiore al valore medio di RD regionale (63%).

Tabella 3. Rifiuti Solidi Urbani, quantità totale e percentuale raccolta differenziata.

Anno	RSU totali (ton.)	% R.D.
2007	810	34%
2012	989	38%
2016	1082	56%

E) CARATTERISTICHE DEL PIANO.

La **variante** al piano attuativo **proposta** ha per obiettivo un **adeguamento** del piano stesso a **esigenze** dell'**abitare** come maturate nel tempo.

In particolare, argomento di comune attualità è quello del **consumo collaborativo** (*sharing economy*), che costituisce un modello economico basato su di un insieme di pratiche di **scambio** e **condivisione** di beni **materiali**, beni **mobili** ed **immobili**, **servizi** o **conoscenze**.

È un modello inteso come **alternativo** al **consumismo** classico, **riducendo l'impatto** che quest'ultimo provoca sull'**ambiente**, sempre all'interno di un principio di **sostenibilità** ambientale, sociale ed economica.

La riforma organica delle politiche abitative e riordino delle **ATER** (legge regionale **1/2016**), riconosce all'articolo **25** il così detto **coabitare sociale** *quale strumento idoneo a sostenere i valori della solidarietà sociale, civile, economica e culturale e a fornire una risposta integrata e differenziata al bisogno abitativo, di tutela dell'ambiente e di risparmio della spesa pubblica, promuove e sostiene progetti innovativi che realizzano nuove forme del costruire e dell'abitare, in particolare, attraverso un utilizzo condiviso di risorse, spazi e servizi che consentono di ripartire i costi di gestione nell'abitare comune, altrimenti insostenibili per un solo nucleo familiare, rendendo possibile l'accesso alla casa anche in proprietà a persone normalmente escluse dal mercato.*

Con decreto **210/2017** il presidente della Regione ha emanato il regolamento di esecuzione per il sostegno delle iniziative di **coabitare sociale** di cui all'articolo **25** della legge regionale **1/2016**.

Questo regolamento, all'articolo **7**, specifica che per **coabitare sociale** (co-housing) *si intende un modo di vivere improntato alla socialità, alla partecipazione e alla collaborazione che, generalmente, presenta alcuni tratti caratteristici, quali:*

- a) *i destinatari finali (co-housers) adibiscono a dimora abituale le unità abitative sulla base della condivisione di un determinato stile di vita che pone al centro il valore fondante dell'apertura al dialogo e alla socialità, la cooperazione, il rispetto per l'ambiente, nonché il risparmio, che si raggiunge attraverso la condivisione di spazi, beni e servizi (saving by sharing) a fronte della rinuncia di alcuni spazi privati;*
- b) *il progetto di realizzazione è seguito congiuntamente da tutti i futuri co-housers che condividono le scelte relative al luogo in cui andare a risiedere, alla progettazione dell'immobile, alla distribuzione degli spazi privati e di quelli comuni, con la possibilità per questi ultimi di essere utilizzati aprendosi al territorio circostante;*
- c) *la gestione della struttura può avvenire anche ad opera dei co-housers stessi.*

Il **coabitare sociale** è, come sopra cennato, **ispirato** ai principi del consumo collaborativo, e dunque alla condivisione di spazi, beni e altro.

Infatti, proprio la **coabitazione sociale** mira ad un utilizzo condiviso di risorse, spazi e servizi che consenta di ripartire i costi di gestione nell'abitare comune, altrimenti insostenibili per un solo nucleo familiare.

I **destinatari** di queste iniziative sono generalmente persone escluse dal mercato, come **anziani, disabili**, singoli con **minori, famiglie monoreddito** e altre persone o nuclei familiari in **difficoltà**.

Il **Comune** è destinatario di un **finanziamento regionale** per realizzare un intervento di **coabitare sociale**, destinato ad avere luogo mediante **recupero** di un complesso edilizio esistente nel nucleo storico di **Porpetto** capoluogo.

Tra le varie **previsioni** del **PRPC** del nucleo storico di Porpetto capoluogo vi è quello di uno standard di **parcheggio stanziale** di **2 posti** auto per **ogni unità** immobiliare.

Alla luce dei possibili destinatari dell'iniziativa, pare ragionevole considerare che nel complesso edilizio del **coabitare sociale** vi saranno automobili non già nella popolazione di **2** per ogni unità immobiliari, bensì di **1** automobile ogni **2** unità immobiliari.

In ragione di questo, la variante qui presentata interviene sulle **norme di attuazione** per modificare il numero minimo di posti auto per ogni unità immobiliare previsti per **parcheggio stanziale** nelle zone **A** per interventi di **coabitare sociale**, riducendolo da **2** a **0,5**.
Resta fermo lo standard rapportato al volume, di **1 m²** per ogni **10 m³**.

F) CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 2 al PRPC, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi preliminare portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico.

In particolare:

- a)** effetti transfrontalieri: il Piano non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio della vicina Slovenia;
- b)** patrimonio culturale, architettonico e archeologico: il Piano non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del DLGS 42/2004;
- c)** salute umana: nessun rischio per la salute umana.

F 1) ANALISI DELLA COERENZA.

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Tuttavia nel caso del Piano in oggetto le modifiche proposte sono diretta conseguenza dell'andamento economico e demografico dell'area, quindi le azioni del Piano sono oggettivamente correlate agli obiettivi di riduzione delle zone fabbricabili libere, restituendo all'uso agricolo o di verde privato parti di territorio.

Per quanto riguarda l'analisi della coerenza esterna con norme sovraordinate, si riporta dalla Relazione:

- a) la previsione dei nuovi standard a parcheggio per le zone A di cui alla presente variante non influisce sul potenziale di servizi ed attrezzature minimo previsto dal decreto del presidente della giunta regionale 126/2015.

F 2) CONSUMO DI SUOLO.

In generale i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici. Tuttavia, nella variante in esame, non si ipotizza nuova perdita di suolo per cui non prevede un impatto ambientale.

F 3) PAESAGGIO, AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ.

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione della variante 2 al PRPC non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche del Piano e la lontananza dai siti tutelati più vicini.

Anche altre aree tutelate a livello ambientale, quali ARIA e biotopi, non hanno correlazioni particolari con le modifiche proposte della variante.

F 4) QUALITÀ DELL'ARIA E DELLE ACQUE.

L'inquinamento atmosferico costituisce una delle principali tematiche su cui sono concentrate le politiche ambientali; la riduzione della produzione di gas ad effetto serra e dell'emissione di polveri sottili rientrano tra gli obiettivi di livello mondiale e comunitario che maggiormente si sono affermati negli ultimi decenni.

La tendenza in atto, a livello regionale, registra pochi picchi elevati di emissioni, ma, fattore preoccupante, volge verso una generalizzata presenza di livelli di inquinamento da ozono medio alti e di medie annue discretamente elevate anche in aree remote, lontane dalle aree urbane.

La variante interviene in modo qualitativamente non correlato al macrosettore "aria".

Anche per quanto riguarda il macrosettore "acqua" non vengono previsti particolari impatti negativi: non sono previste modifiche tali da andare ad impattare né sulla falda acquifera né sui corsi d'acqua superficiali.

F 5) VALUTAZIONE GLOBALE DEGLI IMPATTI PREVISTI.

Possono essere molteplici le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC. La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di Piano e le correlate componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

- a) possibile interazione positiva con la componente ambientale;
- b) non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale;
- c) la possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo;
- d) possibile interazione negativa con la componente ambientale.

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 4. Possibili interazioni tra le previsioni del variante 2 al PRPC e le componenti ambientali.

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA La realizzazione delle previsioni di variante non prevede variazioni degli utilizzi delle risorse idriche.	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i> La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i> La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà nuovi scarichi in corpi recettori, semmai in fognatura esistente e/o zone previste allo scarico.	

	<p><i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i> La realizzazione delle previsioni di variante non dovrà comportare contaminazioni dei corpi idrici.</p>	
	<p><i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i> Non prevedibile.</p>	
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p><i>Possibile contaminazione del suolo?</i> Non prevedibile.</p>	
	<p><i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i> Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante</p>	
	<p><i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i> Non previste.</p>	
	<p><i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i> Non viene previsto consumo irreversibile di suolo.</p>	
	<p><i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i> Non si prevede possano verificarsi possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.</p>	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<p><i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i> La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.</p>	
	<p><i>Possibile degrado di beni culturali?</i> La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi su beni culturali tutelati.</p>	
	<p><i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i> La realizzazione delle previsioni di variante non interferirà con la percezione del paesaggio attuale.</p>	
SALUTE UMANA	<p><i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i> Non prevedibile.</p>	
ARIA	<p><i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i> Non previsto</p>	

	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i> Non previsto	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i> Non previsto	

Come si evince dall'analisi della matrice riportata in tabella 4, date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive per l'ambiente, aumento di residenza, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi non vengono previsti impatti particolarmente significativi e/o irreversibili tali da prevedere il processo completo di VAS.

G) CONCLUSIONI.

In relazione agli elaborati di variante 2 al PRPC, in concerto e sinergia con l'Ufficio di Urbanistica comunale, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di VAS, o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- a) la variante 2 al PRPC ha per oggetto un assestamento normativo;
- b) le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedure di VIA definite dal DLGS 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- c) l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione del Piano vengono considerati sostenibili da questa verifica, valutando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- d) l'area di influenza delle modifiche portate dal Piano è puntuale e limitata all'area locale;
- e) -gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- f) il Piano rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione di Porpetto, e che è intenzione dell'Amministrazione comunale rendere operative;
- g) il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche.

Adottando il presente elaborato di screening di VAS, l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Porpetto, conclude che, nel suo complesso, la proposta di **variante 2 al PRPC** del comune di Porpetto **non necessita** di essere **assoggettata** a procedura di **Valutazione Ambientale Strategica**.